

Conto corrente violato dall'hacker, la banca dovrà risarcire

► Due anni fa il "pirata" portò via 25mila euro: il Tribunale dà ragione alle clienti

LA SENTENZA

VENEZIA Due anni fa un hacker aveva ripulito i loro conti correnti, adesso la banca dovrà risarcirle. Lo ha stabilito il tribunale di Venezia che ha condannato l'istituto di credito, Banca Intesa, ritenendo che il sistema di home banking non rispettasse determinati standard di sicurezza. La vicenda vede come pro-

tagoniste una 43enne mestrina e sua madre: a luglio del 2018, infatti, si erano improvvisamente accorte che dai loro conti erano partiti due bonifici da 14.760 e 9.800 euro. Il denaro trasferito era indirizzato a un unico destinatario, in Estonia. Operazioni che le due donne non avevano mai autorizzato: dopo aver sporto denuncia alla polizia si erano rivolte a un legale, l'avvocato Luca Pavanetto.

La banca, dopo un'indagine interna, aveva negato le proprie responsabilità e aveva quindi negato il risarcimento. Di fronte al rifiuto della banca di disporre spontaneamente il rimborso del-

le somme, dunque, il caso era finito in tribunale. La sentenza è arrivata nei giorni scorsi: il giudice Giovanni Calasso ha precisato che la banca deve necessariamente garantire uno standard di sicurezza adeguato al fine di precludere l'accesso a soggetti non abilitati al sistema. «Nel caso de quo - scrive il magistrato nella sentenza - nessuna prova documentale è stata fornita dalla banca in merito ad altri bonifici di importi prevalenti effettuati dalle attrici in favore di soggetto, peraltro non italiano. Detto aspetto avrebbe dovuto comportare il blocco dei pagamenti, fatto avvenuto per un so-

lo bonifico, a prescindere dalle conferme avvenute via sms. In altre parole la banca, avendo la percezione che si trattava di bonifici illegittimi, o quantomeno non conformi a quelli usuali, avrebbe dovuto avvisare con modalità differenti le attrici e non limitarsi a inviare la conferma dei codici via sms».

«Una vittoria importante, che sancisce un necessario obbligo di controllo e diligenza in capo agli istituti di credito - commenta Pavanetto - : sono sempre più frequenti i casi in cui i correntisti rimangono vittime di vere e proprie frodi informatiche ed è sempre più sentita la neces-



AVVOCATO Luca Pavanetto

sità che gli istituti rafforzino i sistemi di sicurezza per fronteggiare simili problematiche».

Sono tante le strategie dei pirati della rete per scardinare le difese dei sistemi bancari casalinghi. Uno di quelli più in voga è il programma chiamato "Black Swap", che intercetta il sistema di home banking e dispone bonifici in uscita all'insaputa dell'intestatario. Anche le misure di sicurezza contro i pagamenti non autorizzati, come per esempio l'autenticazione a due fattori, vengono piegate poiché l'utente risulta già autenticato.

Davide Tamiello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Indagati cinque carabinieri

► Finiti sotto inchiesta per irregolarità emerse a seguito dell'arresto di due spacciatori di droga ► Sotto la lente della Procura un'operazione dello scorso febbraio in una località di mare veneziana

L'INCHIESTA

MESTRE Sotto inchiesta cinque carabinieri della sezione operativa della Compagnia di Mestre, ora trasferiti ad altro incarico. La Procura starebbe infatti indagando su alcune irregolarità procedurali e sostanziali in relazione a un arresto eseguito lo scorso febbraio nell'ambito dello spaccio di



Il calendario dell'Arma celebra il genio di Dante

L'ANTEPRIMA

L'emergenza sanitaria quest'anno non ha permesso di presentare il calendario storico dell'Arma dei Carabinieri 2021, nell'ambito della consueta manifestazione. Ma l'opera è stata svelata ieri mattina a Roma dal Comandante generale dell'Arma, generale di corpo d'Armata Giovanni Nistri, in videocollegamento. Nistri era accompagnato da cele-